



CONGREGATIO  
PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS

Prot. N. 1/2021

Beatitudine,

Ogni Settimana Santa ci facciamo idealmente pellegrini a Gerusalemme e contempliamo il mistero del nostro Signore Gesù Cristo Morto e Risorto. L'Apostolo Paolo, che ha fatto un'esperienza viva e personale di questo mistero, nella Lettera ai Galati arriva a dire: "il Figlio di Dio mi ha amato e ha consegnato se stesso per me!" (Gal 2,20). Quanto ha vissuto l'Apostolo è anche al fondamento di un nuovo modello di fraternità che deriva dall'opera di riconciliazione e di pacificazione operata dal Crocifisso tra tutte le genti, come San Paolo scrive nella lettera agli Efesini.

Nel corso del 2020 Papa Francesco ha voluto ricordarci le conseguenze di questo dono di riconciliazione e lo ha fatto attraverso l'enciclica "Fratelli tutti". Con questo testo, il Papa, a partire dalla testimonianza profetica proposta da san Francesco d'Assisi, ci vuole aiutare a leggere alla luce del principio di fraternità tutte le nostre relazioni e gli ambiti della nostra vita: religiosi, economici, ecologici, politici, comunicativi. Il fondamento del nostro essere tutti fratelli e sorelle è proprio sul Calvario, il luogo nel quale, attraverso il massimo dono di amore, il Signore Gesù ha interrotto la spirale dell'inimicizia, ha spezzato il circolo vizioso dell'odio e ha aperto per ogni uomo e ogni donna la via della riconciliazione con il Padre, tra ogni persona, con la realtà stessa del creato.

Le strade deserte intorno al Santo Sepolcro e della Gerusalemme Vecchia hanno fatto eco alla Piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia, attraversata dal Santo Padre Francesco il 27 marzo 2020, in cammino verso il Crocifisso: dinanzi ad esso il mondo intero si è come messo in ginocchio, supplicando la fine della pandemia, e facendo sentire tutti accomunati dallo stesso mistero di dolore.

È stato dunque un anno di prova e così anche per la Città Santa di Gerusalemme, per la Terra Santa e per la piccola comunità cristiana che dimora in Medio Oriente, che vuole essere luce, sale e lievito del Vangelo. Nel 2020 i cristiani di quelle terre hanno sofferto un isolamento che li ha fatti sentire ancora più lontani, tagliati fuori dal contatto vitale con i fratelli provenienti dai vari Paesi del mondo. Hanno patito la perdita del lavoro, dovuta all'assenza di pellegrini, e la conseguente difficoltà a vivere dignitosamente e a provvedere alle proprie famiglie e ai propri figli. In molti Paesi il persistere della guerra e delle sanzioni hanno aggravato gli effetti stessi della pandemia. Inoltre è venuto meno anche parte dell'aiuto economico che la colletta pro Terra Sancta, ogni anno garantiva, a motivo delle difficoltà di poterla svolgere in molti Paesi nel 2020.

./.

A Sua Beatitudine

**Sviatoslav SHEVCHUK**

Arcivescovo Maggiore di Kyiv-Halič  
vul. Riznytcka II-B/28-29

**01011 - KYIV**

Ukraina

(all. 2)

Venerdì Santo 2021

00193 Roma

Via della Conciliazione, 34

Indirizzo postale: 00120 Città del Vaticano

КАНЦЕЛЯРІЯ КУРІЇ ВЕРХОВНОГО АРХІЄПІСКОПА	
№	Вх. 01/148
Від	15.03.2021/6
РЕЄСТРАЦІЯ	

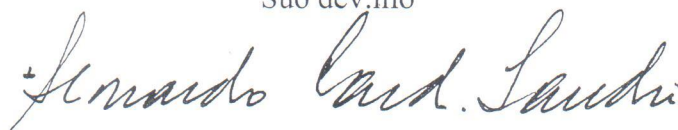
Papa Francesco ha offerto a tutti i cristiani la figura del Buon Samaritano come modello di carità attiva, di amore intraprendente e solidale. Ci ha anche stimolati a riflettere sui diversi atteggiamenti dei personaggi della parabola per superare l'indifferenza di chi vede il fratello o la sorella in difficoltà e passa oltre: "Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente" (Fratelli tutti, 64).

La colletta pro Terra Sancta 2021 sia per tutti l'occasione per non girare lo sguardo, per non passare oltre, per non ignorare le situazioni di bisogno e di difficoltà dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che vivono nei Luoghi Santi. Se verrà meno questo piccolo gesto di solidarietà e di condivisione (san Paolo e san Francesco d'Assisi lo chiamerebbero di "restituzione") sarà ancora più difficile per tanti cristiani di quelle terre resistere alla tentazione di lasciare il proprio paese, sarà faticoso sostenere le parrocchie nella loro missione pastorale, e continuare l'opera educativa attraverso le scuole cristiane e l'impegno sociale a favore dei poveri e dei sofferenti. Le sofferenze dei tanti sfollati e rifugiati che hanno dovuto lasciare le loro case a causa della guerra necessitano di una mano tesa ed amica per versare sulle loro ferite il balsamo della consolazione. Non si può infine rinunciare a prendersi cura dei Luoghi Santi che sono la testimonianza concreta del mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio e dell'offerta della sua vita fatta per amore nostro e per la nostra salvezza.

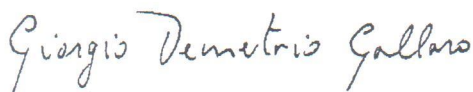
In tale difficile scenario, segnato dall'assenza di pellegrini, sento il dovere di fare mie ancora una volta le parole che l'Apostolo delle genti rivolgeva ai Corinti duemila anni fa, invitandovi alla solidarietà che non si basa su motivazioni filantropiche ma cristologiche: "Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8,9). E dopo aver ricordato il principio di uguaglianza, di solidarietà e di scambio dei beni materiali e spirituali, l'Apostolo aggiunge parole eloquenti oggi come allora e che non hanno bisogno di alcun commento: "Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene" (2 Cor 9,6-8).

A Lei, ai Sacerdoti, ai Religiosi, alle Religiose e ai Fedeli, che si adoperano per la buona riuscita della Colletta, in fedeltà ad un'opera che la Chiesa richiede di compiere a tutti i suoi figli secondo le modalità note, ho la gioia di trasmettere la viva riconoscenza del Santo Padre Francesco. E mentre invoco copiose benedizioni divine su questa Diocesi, porgo il più fraterno saluto nel Signore Gesù.

Suo dev.mo



Leonardo Card. Sandri  
Prefetto



✠ Giorgio Demetrio Gallaro  
Arcivescovo Segretario

N. Прот. 1/2021

Ваше Високопреосвященство/Преосвященство,

Кожного Страсного Тижня ми духовно здійснюємо паломництво до Єрусалиму і контемплюємо тайну Господа нашого Ісуса Христа, Померлого і Воскреслого. Апостол Павло, котрий мав живий і особистий досвід цієї таємниці, у Листі до Галатів заходить так далеко, що говорить: «Син Божий полюбив мене і видав себе за мене!» (*Гал 2,20*). Те, чим жив Апостол, є також основою нової моделі братерства, яка впливає з діла примирення та умиротворення, здійсненої Розп'ятим серед усіх народів, як пише святий Павло у своєму Листі до Ефесян.

Впродовж 2020 року Святіший Отець Франциск хотів нагадати нам про наслідки цього дару примирення і здійснив це в енцикліці «*Fratelli tutti*». Цим текстом Святіший Отець, виходячи із пророчого свідчення, запропонованого святим Франциском Асизьким, хоче допомогти нам прочитати у світлі принципу братерства всі наші стосунки та сфери нашого життя: релігійні, економічні, екологічні, політичні, комунікативні. Фундамент того, що ми всі брати і сестри, знаходиться саме на Голгофі, місці, де Господь Ісус, завдяки найбільшому дару любові, перервав спіраль ворожнечі, розірвав порочне коло ненависті і відкрив для кожного чоловіка та жінки дорогу примирення з Отцем, між всіма людьми, із самою реальністю творіння.

Пусті вулиці біля Гробу Господнього та Старого Єрусалиму віддзеркалювали Площу Святого Петра, безлюдну і мокру від дощу, якою проходив Святіший Отець Франциск 27 березня 2020 року вирушаючи до Розп'яття: перед ним весь світ впав навколішки благаючи про кінець пандемії і змушуючи всіх почуватись об'єднаними однією тайною болю.

Отже, це був рік випробувань також для Святого міста Єрусалима, для Святої Землі і для маленької християнської громади, яка живе на Близькому Сході, котра прагне бути світлом, сіллю та закваскою Євангелія. У 2020 році християни цих країн зазнали ізоляції, яка змусила їх почуватись ще більш віддаленими, відірваними від життєво важливих контактів зі своїми братами з різних країн світу. Вони зазнали втрати роботи через відсутність паломників і, як наслідок, труднощі гідного життя та забезпечення своїх сімей та дітей. У багатьох країнах триваюча війна та санкції посилювали наслідки пандемії. Крім того, також зменшилася частина економічної допомоги, яку щороку гарантувала збірка *pro Terra Sancta*, через труднощі можливості її проведення в багатьох країнах у 2020 році.

Святіший Отець Франциск запропонував усім християнам образ Милосердного Самарянина як зразок активного милосердя, заповзятливої і підтримуючої любові. Він також спонукав нас задуматися над різними поставами персонажів із притчі, щоб подолати байдужість тих, хто бачить свого брата чи сестру в скрутні та простує далі: «До кого ви подібні? Це питання важке, пряме та вирішальне. Ми повинні розпізнати спокусу, яка нас оточує, – не цікавитися іншими, особливо найслабшими. Погодьтеся, ми виростили в багатьох аспектах, але ми неграмотні в тому, щоб супроводжувати,

підкуватися і підтримувати найбільш тендітних та слабких з наших розвинених суспільств. Ми привикли відводити наш погляд, пройти повз, ігнорувати ситуації, поки вони не стосуватимуться нас безпосередньо» (Fratelli tutti, 64).

Нехай збірка *pro Terra Sancta* 2021 стане для всіх нагодою, щоб не відводити погляд, не прямувати далій, не ігнорувати ситуації потреби та труднощів наших братів і сестер, які живуть у Святих Місцях. Якщо цей невеликий жест солідарності та спільності зникне (святий Павло та святий Франциск Асизький називали б це «реституцією») багатьом християнам у цих країнах буде ще важче протистояти спокусі залишити свою країну, буде важко підтримувати парафії у здійсненні їх душпастирської місії та продовжувати освітню роботу через християнські школи та соціальну відданість на користь бідних та страждаючих. Страждання багатьох переселенців та біженців, яким довелося покинути свої домівки через війну, вимагають простягнутої та доброзичливої руки, щоб вилити бальзам втіхи на їхні рани. Нарешті, не можна відмовлятися від піклування про Святі Місця, які є конкретним свідченням тайни Втілення Божого Сина і жертви Його життя, здійсненої заради любові до нас та ради нашого спасіння.

У цій непростій ситуації, позначеній відсутністю прочан, я відчуваю обов'язок ще раз передати слова, які Апостол Язичників звертав до Коринтян дві тисячі років тому, запрошуючи Вас до солідарності, яка базується не на філантропічних, але на христологічних мотиваціях: «Ви знаєте ласку Господа нашого Ісуса Христа, що задля вас став бідним, будучи багатим, щоб ви його вбожеством розбагатіли» (2Кор 8, 9). І після того, як він згадав принцип рівності, солідарності і обміну матеріальними та духовними благами, Апостол додає красномовні слова зрозумілі тепер, як і раніше, що не потребують коментарів: «Але я кажу: Хто скупко сіє, скупко буде жати; хто ж щедро сіє, той щедро жатиме. Нехай дає кожний, як дозволяє серце, не з жалю чи примусу: Бог любить того, хто дає радо. А Бог спроможний обсіпати вас усякою благодаттю, щоб ви у всьому мали завжди те, що вам потрібне, та щоб вам ще й зосталось на всяке діло» (2Кор 9,6-8).

Вам, Священникам, Монахам, Монахиням та Вірним, які причиняються до успішного проведення збірки, вірні ділу, яке Церква очікує, щоб усі її діти виконували згідно з знаними способами, маю радість передати щиру вдячність Святішого Отця Франциска. І тоді як призиваю рясні Божі благословення на цю Єпархію/Дієцезію, вітаю братнім привітанням в Господі Ісусі.

Щиро Вам відданий

+ Леонардо Кард. Сандрі  
Префект

+ Джорджо Деметріо Галларо  
Архієпископ Секретар